

Il presente ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale, a unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 16

Favorevoli 16: i consiglieri Arletti, Bortolamasi, Chincarini, De Lillo, Di Padova, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Pacchioni, Poggi, Rocco, Trande, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 8: i consiglieri Bortolotti, Cugusi, Fantoni, Morandi, Pellacani, Rabboni, Scardozzi, Stella

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bussetti, Campana, Carpentieri, Fasano, Galli, Montanini, Morini, Santoro.

#### ““ PREMESSO CHE

- la proliferazione incontrollata di alcune specie di animali selvatici è accertata come causa o concausa di diversi rischi già ricordati in delibera come: rischi ambientali (danneggia specie vegetali acquatiche con correlata compromissione e/o disturbo alle zone di nidificazione e di alimentazione di numerose specie ornitiche); rischi idraulici innescati dallo scavo di nicchie, cunicoli e gallerie nei corpi arginali o in corrispondenza di manufatti di regolazione dei corsi d'acqua naturali, invasi e cavi di bonifica; danni alle colture agricole rischi sanitari, in quanto potenziali vettore di agenti patogeni;

- è vigente nel merito il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n.116, all'art.11, comma 12, è stato modificato l'articolo 2, comma 2, della Legge 11 febbraio 1992 n. 157 recante “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

- con tale decreto si prende atto che vi sono diverse specie animali, sia autoctone che introdotte, la cui proliferazione sfugge ad ogni regola naturale di controllo, in quanto trattasi spesso di specie, come nel caso della nutria, che si caratterizzano per l'alta frequenza riproduttiva e la grande adattabilità all'ambiente circostante; per contro, il controllo naturale della proliferazione delle specie, che era garantito dalla presenza di animali antagonisti e dall'uomo che li cacciavano, è venuto meno, causa la forte diminuzione di predatori appunto e di cacciatori;

- fra i soggetti contraenti la convenzione, vi sono diverse associazioni del territorio quali i Consorzi di Bonifica, le varie ATC MO, le Conferderazioni Agricoltori e l'Unione dei comuni Area Nord, che le diverse associazioni, a vario titolo (in particolare l'ATC MO2), si sono fatte promotrici di progetti culturali al fine di far conoscere le specie selvatiche presenti sul territorio modenese anche in funzione dei cambiamenti climatici e storici;

- che la presenza incontrollata di specie selvatiche ha prodotto già in altre città numerose emergenze, delle quali è stata data ampia diffusione dai mezzi di comunicazione; è del mese scorso infatti la convenzione del comune di Bologna per l'abbattimento controllato dei cinghiali che sono ormai presenti nell'area cittadina, così come in altre città d'Italia.

### RITENUTO CHE

- Tale provvedimento, anche in considerazione dei rischi connessi, va coerentemente a dare risposta ad una esigenza concreta di controllo della proliferazione delle Nutrie sul territorio, ma che diverse sono le specie potenzialmente dannose a rischio di proliferazione incontrollata, vedi Istrici, Ungulati, Gambero della Louisiana, rapaci, rettili, ecc;
- Sia molto utile cogliere questa occasione, per unire a tale provvedimento una proposta culturale di approfondimento della conoscenza delle specie selvatiche attualmente diffuse sul territorio modenese, le loro caratteristiche, la loro partecipazione all'ambiente (aspetti positivi e aspetti negativi), i comportamenti che l'uomo deve tenere nei loro confronti al fine di non interferire sulle loro abitudini di habitat ed alimentari, l'attuale diffusione sul territorio delle varie specie, ecc; al fine di, nel rispetto di tutte le sensibilità, completare ed integrare tutte le informazioni che giungono ai cittadini, tramite i mezzi di comunicazione, soprattutto presso bambini ed adolescenti.

### CONSIDERATO CHE

- Esistono già sul territorio esperienze di divulgazione in tal senso, penso qui al progetto "Ambiente e scuola" diffuso in alcuni Istituti con la partecipazione di varie associazioni e che propone diversi focus sui seguenti aspetti: - Conoscere il territorio faunistico che ci circonda; - Capire le relazioni fra ambiente e fauna; - Evoluzione del territorio dal 1900 ad oggi; - Sensibilizzazione ai problemi di manutenzione del territorio, con particolare riferimento ad argini e corsi d'acqua; - Inquinamento e sprechi; - Coinvolgimento gruppi volontari; - Riqualificazione e manutenzione del territorio;
- In base alla recente riforma della scuola, è indispensabile per gli alunni delle scuole medie superiori, produrre un numero minimo di ore di alternanza scuola-lavoro e che è frequente nei nostri giovani il desiderio di svolgere mansioni socialmente utili e possibilmente coinvolgenti ed affascinanti.

### CONSIDERATO INOLTRE CHE

- non è da sottovalutare la funzione pedagogica dell'esperienza e dell'informazione dirette agli studenti, relativamente all'ambiente in cui vivono, perché essi stessi, opportunamente sensibilizzati, possano diventare i primi fautori della cura del territorio.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Invita il Sindaco e la giunta, con particolare riferimento agli Assessorati ambiente e scuola,

- a promuovere una collaborazione fra enti territoriali modenese e altri soggetti attivi interessati (es. Ufficio scolastico provinciale, Coordinamento dei comitati genitori, Associazione Città e scuola, Servizio Polizia Provinciale e Politiche Faunistiche, ATC MO2, LEGAMBIENTE, CEAS, Quartieri, Comune di Modena e Unione dei comuni Area Nord) per la realizzazione di un progetto formativo e/o azioni di sensibilizzazione presso le scuole medie di primo grado finalizzato alla consapevolezza della fauna sul territorio e delle implicazioni di sicurezza ambientale ed idrica;
- a mettere allo studio con i suddetti enti, le suddette associazioni e con il coinvolgimento delle scuole medie di secondo grado, progetti tecnico-culturali, come ad esempio percorsi

di alternanza scuola-lavoro o itinerari scuola città, volti alla conoscenza, all'osservazione ed al monitoraggio sul campo delle varie specie animali selvatiche presenti sul territorio, al fine di poterne mappare la diffusione sul territorio e contestualmente verificare gli effetti della convenzione oggetto di delibera, per il controllo delle specie. ””